

Scalate Kids (C1) Presentazione: 25	Giudizio complessivo sui documenti: 24
Consegna e considerazioni generali	<p><u>Consegna</u>: niente da segnalare. <u>Lettera di Presentazione</u>: bene. <u>Verbali</u>: ottimo resoconto della discussione, ma contenuti insoddisfacenti: l'utilità sostanziale di un verbale (sia interno che esterno) è nel raccogliere ed evidenziare in maniera tracciabile le decisioni con valore normativo o contrattuale. Fate più attenzione a questo aspetto. <u>Registro delle modifiche</u>: i dettagli forniti in esso sono insufficienti per localizzare con precisione le modifiche; questo difetto diventerà importante (e quindi più grave) al crescere dei contenuti e al contemporaneo affinarsi delle modifiche. Fate più attenzione a questo aspetto.</p>
Presentazione	Buon impianto per fluidità di erogazione. Buon livello di dettaglio tecnico. Diagrammi poco leggibili.
Studio di Fattibilità	<p>§1.1: evitate l'uso del termine "fase" come sinonimo di attività; fase indica un lasso di tempo continuo, proiettato sull'asse del tempo di un progetto, mentre molte delle attività non hanno quella caratteristica. Buono e informativo il contenuto; manca tuttavia una chiara illustrazione delle ragioni comparative della scelta.</p>
Norme di Progetto	<p>La struttura del documento riflette l'approccio discusso in aula. I contenuti sono diseguali: buono §2; semivuoto §3, senza indicazione esplicita che sarà popolato incrementalmente; §4 disomogeneo, perché include elementi eterogenei, erroneamente attribuiti ai processi di supporto. (In questo senso, i contenuti di §4.3 sono buoni, ma fuori posto.) L'organizzazione dell'informazione all'interno del documento potrà essere migliorata trattando "attività" di processo (e non prodotti o strumenti) al primo livello di annidamento, come naturale nella gerarchia di processo ISO 12207, e associando gli specifici elementi di infrastruttura di supporto agli specifici processi. Volendo definire più norme in relazione al medesimo obiettivo, converrà ordinare per importanza maggiore, così da individuare più facilmente le eventuali ridondanze dovute a implicazioni da norme precedenti (questo per esempio applica a §2.1.7). Le riunioni, di cui trattate in §3.1, non sono un elemento del processo di sviluppo, ma di quelli organizzativi. Nel complesso, documento di buone intenzioni, ma di riuscita ancora insoddisfacente: da rivedere.</p>
Analisi dei Requisiti	<p>Siete sicuri di voler specificare così pochi vincoli? Quanta RAM? Che processore? Sistema operativo? Pag. 4: la prima volta che si riporta un acronimo (CLI), deve essere fornita anche la sua dicitura estesa. §3.1.1: l'attore "utente generico" non è specificata nell'opportuna sezione. La fig. 1 va descritta (inoltre la didascalia riporta la dicitura "Figure" in inglese). UC1: è improbabile che tutti i casi d'uso siano estesi da un medesimo UC di errore (UC1.10): le pre- e post-condizioni per ognuno saranno infatti differenti. Valutare la suddivisione di UC1 in 2 o 3 casi d'uso principali, per attori: in questo modo anche la descrizione risulterebbe più opportuna. UC1.2: mancano le precondizioni. UC1.1. e UC1.2 richiedono un diagramma dei casi d'uso ciascuno. La relazione fra UC1.3 e i suoi sotto-casi è errata: bisogna utilizzare l'ereditarietà. UC1.3.2: mancano le precondizioni. UC.1.4.2: modificare "Elencazione" con un altro termine. Nei casi d'uso in generale non vengono riportate le estensioni descritte nelle relative descrizioni. Correggere. UC1.4.2: quali informazioni vengono visualizzate per ogni collezione? UC1.4.3: cosa accade se viene richiesto di cancellare una collezione che non esiste? Analogamente per UC1.4.4. Andare più nel dettaglio. Tra UC1.5.1 e i suoi sotto-casi deve essere individuata una relazione di ereditarietà. Anche nei casi previsti dalle operazioni sugli item non è ben chiaro quale sia il comportamento del sistema in caso di errori. UC1.6 e sotto-casi soffrono del medesimo problema di UC1.5.1. UC1.6.1 e UC1.6.2: quali sono i parametri di ricerca? Come vengono specificate le collezioni? Nella gestione del proprio account, non è descritto il comportamento del sistema nelle situazioni di</p>

	<p>errore. UC1.9.1: è sicuro che un amministratore possa aggiungere un nuovo utente con una password? Non è già presente la funzionalità di registrazione per questo? UC1.9.2/UC1.9.3: di quali permessi si sta parlando? Rivedere come descritto in precedenza UC1.10. UC2 non è assolutamente sufficiente: manca completamente la descrizione di tutti i suoi casi d'uso. Le descrizioni non sono le medesime, come riportato: gli attori ad esempio sono differenti. Inoltre il concetto di Driver non è mai stato introdotto nel documento, quindi non è chiaro a cosa si riferisca questa componente. Da rivedere. OBF1, macro-requisito, è suddiviso unicamente in requisiti Desiderabili (ce ne sono altri). OBF2.1 e OBF2.2 sono descritti maggiormente nei casi d'uso: dovrebbe essere il contrario. OBF3: non sufficiente. OBF4.1.1: "schema" dovrebbe essere un termine da glossario. OBF4.2: quali informazioni vengono visualizzate per le collezioni? Quasi tutti i requisiti devono essere analizzati con un livello maggiore di profondità (soprattutto quelli sul driver). I requisiti sugli attori interni al database non sono minimamente supportati dai casi d'uso. I requisiti di vincolo forniti sono in contraddizione con quanto dichiarato all'inizio del documento. OBV25: quale?</p> <p>Il documento pone le basi per lo sviluppo di una buona analisi dei requisiti, ma non raggiunge un livello di dettaglio sufficiente. Molti diagrammi dei casi d'uso mancano e avrebbero sicuramente aiutato il fornitore a effettuare un ragionamento più approfondito sulle funzionalità del sistema. Quest'aspetto si riflette anche nei requisiti, che spesso sono meno dettagliati dei casi d'uso. Cercate di inserire le caratteristiche del DB determinate dagli attori interni anche nei casi d'uso. Bene il tracciamento.</p> <p>Nel complesso, documento da rivedere e integrare.</p>
Piano di Progetto	<p>La pianificazione è "preventiva" per definizione e dunque non ha bisogno dell'aggettivo, che invece serve per la contabilità, nella distinzione tra previsione (preventivo) e realtà a posteriori (consuntivo). Per questo medesimo motivo, il consuntivo è parziale o finale, ma non "a finire", che è invece una connotazione del preventivo, che è sulla totalità del progetto oppure sulla sua frazione rimanente e quindi appunto "a finire". L'analisi dei rischi (§4) è buona per la parte "statica", di identificazione dei fattori di rischio individuati, ma vuota (e quindi insoddisfacente) per la parte "dinamica", di riconoscimento del livello corrente dei rischi. Questa seconda parte è essenziale ad attivare tempestivamente le misure di mitigazione previste. §5.1: Scelto un modello di sviluppo incrementale, non potete associare singole attività a fasi, perché di certo più attività saranno simultaneamente attive in ogni fase. Non è necessario premettere il titolo "Diagramma di Gantt" a ogni artefatto di quel tipo. La legenda andrà resa più espressiva (p.es., Fig.3: Gantt predittivo?) Le attività di verifica si spalmano sull'intero progetto: è quindi incongruo relegarle a §5.1.5, insieme alla validazione, che invece ha collocazione temporale molto concentrata. Non è chiaro (ed è da chiarire) se il valore delle "ore investite" includa quelle rendicontate: un investimento ragionevole sul progetto non supera il 40% del totale delle ore rendicontate. La scelta di tipo di RP (min o max) deve essere specificata, perché ha impatto significativo sulla pianificazione.</p> <p>Nel complesso, documento da rivedere.</p>
Piano di Qualifica	<p>Buona la struttura, meno buoni i contenuti. Inesatto quanto affermate in §2.1.1 e §2.2: il ciclo di Deming si applica solo conoscendo lo stato di maturità attuale dei processi di interesse, definendo specifici obiettivi di miglioramento, e studiando i risultati delle azioni migliorative sperimentate. Ne consegue che esistono pre-condizioni stringenti alla sua applicabilità; voi invece ne rovesciate la logica, assumendo che la sua applicazione (senza pre-condizioni) renda vere determinate post-condizioni, il che non può essere. Gli obiettivi di qualità devono essere fissati in modo quantitativo (ciò che voi non fate), e quindi facendo riferimento a una specifica metrica (che voi trattate in §2.8): serve dunque stabilire un migliore collegamento tra i relativi contenuti del documento. Buone le appendici. Nel complesso, documento da rivedere.</p>
Glossario	<p>Buono per contenuti, migliorabile per organizzazione. Data la natura di questo</p>

documento, il titolo "Definizioni" è del tutto ridondante, così come l'intera §1.
I riferimenti informativi potranno essere riportati in una nota a piè di pagina.